

Parrocchia di S. Stefano in Pane

23 Ottobre 2016

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del
cielo, Dio Padre onnipotente. Signore,
Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio, Figlio del padre;
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo;
nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, tu non fai preferenze di persone
e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile
penetra le nubi; guarda anche a noi come
al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo
alla confidenza nella tua misericordia
per essere giustificati nel tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura Sir 35, 15-17.20-22

Dal libro del Siracide

Il Signore è giudice e per lui non c'è
preferenza di persone.
Non è parziale a danno del povero
e ascolta la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano,
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.
Chi la soccorre è accolto con benevolenza,
la sua preghiera arriva fino alle nubi.
La preghiera del povero attraversa le nubi
né si quietava finché non sia arrivata;
non desiste finché l'Altissimo non sia
intervenuto e abbia reso soddisfazione ai
giusti e ristabilito l'equità.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 33

**R. Il povero grida e
il Signore lo ascolta.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

**R. Il povero grida e
il Signore lo ascolta.**

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

**R. Il povero grida e
il Signore lo ascolta.**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore
spezzato, egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

**R. Il povero grida e
il Signore lo ascolta.**



Il Lettura

2Tm 4,6-8.16-18

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO (Lc 18,9-14)

Dal Vangelo secondo Luca

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.

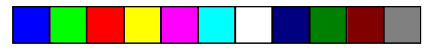
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la preghiera degli umili attraversa le nubi e giunge fino a Dio. Pieni di fede, invociamo Dio, Padre giusto e misericordioso.

Preghiamo insieme e diciamo:

O Dio, abbi pietà di noi, peccatori!



1. Per la Chiesa di Dio, perché non si lasci vincere dalla tentazione dell'autosufficienza, ma operi sempre nella consapevolezza di essere nel mondo il riflesso di Cristo, luce delle genti. *Preghiamo*
O Dio, abbi pietà di noi, peccatori!

2. Per quanti nella società civile occupano un posto di autorità, perché si pongano lealmente al servizio delle persone per promuoverne la piena maturazione e l'autentico benessere. *Preghiamo*
O Dio, abbi pietà di noi, peccatori!

3. Per tutti i nostri fratelli e sorelle che per ragioni economiche, morali o spirituali vivono situazioni di marginalità, perché trovino in noi un amore accogliente e la mano tesa che li stimoli ad emergere dalla loro situazione. *Preghiamo*
O Dio, abbi pietà di noi, peccatori!

4. Per coloro che svolgono un servizio di "missione nella Chiesa", da ogni battezzato fino a chi vive in terre lontane, perché il mese missionario ci sproni alla costruzione della comunione ecclesiale e sociale. *Preghiamo*
O Dio, abbi pietà di noi, peccatori!

Dio nostro Padre, nel tuo Figlio Gesù tu ci ascolti sempre: insegnaci ad amare la preghiera anche quando ci risulta difficile. Fa' nascere in noi il desiderio di pregarti con la stessa umiltà del pubblicano. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Il pubblicano diceva:
"O Dio, abbi pietà di me peccatore".
E tornò a casa sua giustificato.

Il pubblicano e quel 'tu' che salva
Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, mostra che non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli, come fa il fariseo.

Pregare può diventare in questo caso perfino pericoloso: puoi tornare a casa tua con un peccato in più. Eppure il fariseo inizia la preghiera con le parole giuste: O Dio, ti ringrazio. Ma tutto ciò che segue è sbagliato: ti ringrazio di non essere come gli altri, ladri, ingiusti, adulteri. La sua preghiera non è un cuore a cuore con Dio, è un confronto e un giudizio sugli altri, tutti disonesti e immorali. L'unico che si salva è lui. Come deve stare male il fariseo in un mondo così malato, dove è il male che trionfa! Il fariseo: un buon esecutore di precetti, onesto ma infelice. Io digiuno, io pago le decime, io non sono... Il fariseo è irretito da una parola che non cessa di ripetere: io, io, io. È un Narciso allo specchio, per il quale Dio non serve a niente se non a registrare le sue performance. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male e il male sono gli altri. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Il pubblicano invece dal fondo del tempio non osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: Abbi pietà di me peccatore. Due parole cambiano tutto nella sua preghiera, rendendola autentica. La prima parola è tu: Tu abbi pietà. Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa', il pubblicano la fonda su quello che Dio fa. L'insegnamento della parabola è chiaro: la relazione con Dio non segue logiche diverse dalle relazioni umane. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con gli amici, non con Dio. Vita e preghiera percorrono la stessa strada: la ricerca mai arresa di un tu, uomo o Dio, in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero, quello che fa fiorire il nostro essere. La seconda parola è: peccatore. In essa è riassunto un intero discorso: "sono un poco di buono, è vero; vorrei tanto essere diverso, ci provo, ma ancora non ce la faccio e allora tu perdona e aiuta". Il pubblicano tornò a casa sua giustificato perché si apre a un Altro più grande del suo peccato. Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua sola onnipotenza.

padre Ermes Ronchi



23 Ottobre 2016 - 30 Ottobre 2016

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 23 OTTOBRE XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 Il povero grida e il Signore lo ascolta	Ore 8.00: Ore 10.00: Ore 11.30: Ines, Silverio, fam. Carraresi Ore 18.00: Renata
LUNEDI' 24 OTTOBRE Ef 4,32 - 5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 Facciamoci imitatori di Dio	Ore 8.30: Ugo Ore 18.00: Maria
MARTEDI' 25 OTTOBRE Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 Beato chi teme il Signore	Ore 8.30: Maria Ore 18.00: Rina, Antonio, Pasquale
MERCOLEDI' 26 OTTOBRE Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30 Fedele è il Signore in tutte le sue parole	Ore 8.30: Benito, Alfredo, Giulia Ore 18.00:
GIOVEDI' 27 OTTOBRE Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35 Benedetto il Signore, mia roccia	Ore 8.30: Salvatore Ore 18.00: Lidia, Andrea
VENERDI' 28 OTTOBRE Ss. SIMONE e GIUDA apostoli Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19	Ore 8.30: M. Antonietta, Vilma, Paola, Carmela, Adriana Ore 18.00:
SABATO 29 OTTOBRE Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	Ore 8.30: Gino, Mario Ore 17.00: fam. Conti-Nardini, Pacini, Bianchi, Frosini Ore 18.00: Pietro, Camilla, Marcello, Antonio, Nella
DOMENICA 30 OTTOBRE XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 11,22 - 12,2; Sal 144; 2Ts 1,11 - 2,2; Lc 19,1-10	Ore 8.00: Maurizio Ore 10.00: Fosco, Leonia Ore 11.30: Arialdo, Brunero, fam. Bonsi Ore 18.00: Silvano, Teresa, Grazia

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 23 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale (raccolta per le missioni)
dalle ore 15 alle 19: Festa Missionaria Diocesana (presso il teatro Sancat)

Domenica 23 ottobre: Festa del volontariato alla Misericordia

Domenica 23 ottobre: Giornata di apertura dell'anno scout a Montesenario
Mercoledì 26 ottobre ore 18.45: Preghiera con don Antonio e saluto

Domenica 30 ottobre ore 10.00:

Consegna del Vangelo ai bambini di 3^a elementare

Domenica 30 ottobre ore 11.30: S. Messa con la Comunità cingalese
 Presiede il Card. Giuseppe Betori - al termine un momento di festa sul sagrato

Martedì 1 novembre ore 15.30: S. Messa al Cimitero di Rifredi
(Partenza in processione dal piazzale della Misericordia alle ore 15.00)

Mercoledì 2 novembre: Commemorazione dei fedeli defunti
SS. Messe al Cimitero di Rifredi alle ore 8.30 - 9.30 - 10.30

 Le offerte raccolte domenica scorsa sono state **€ 949,75**

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it